

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE
all'Ufficio Parrocchiale.

ESPIAZIONE

« In esso (nel Cuor di Gesù) dobbiamo collocare ogni speranza: da esso domandare e aspettare ogni grazia ».

Così il Santo Padre nella sua mirabile Enciclica « Misericentissimus Redemptor », che è tutta un inno di squisita pietà verso il Sacro Cuore di Gesù.

E' un ritorno — che intende e brama il Pontefice — degli individui e dei popoli alle fonti purissime e inesauribili di vita e di salute che sgorgano da quel Cuore, « che tanto ha amato gli uomini ».

Il mondo, che s'ingolfava, purtroppo, sempre più in un basso e grossolano materialismo, non la capirà certo codesta austera parola che intima l'espiazione e la riparazione come substrato della vita cristiana e supremo bisogno delle anime anelanti a una maggiore giustizia e all'avvento del Regno sociale del Redentore divino.

C'è però ovunque, grazie a Dio, una nobile e generosa riserva la quale trattiene flagelli e attira grazie, ed è orientata verso l'altissimo ideale e la fervente crociata bandita dal Pontefice.

Crociata pacifica che non conosce altre armi all'infuori della preghiera e delle opere satisfattorie; che non sa che amare e soffrire, appunto per quelli che non sanno che odiare e godere....

Ah, mondo insano, se sapessi quanto si rende benemerito della società chi innalza pure e supplichevoli le sue mani al cielo a sostegno e presidio della terra!

Se un'ora sola vi fosse in cui non si pregasse, quest'ora sarebbe l'ultima per il mondo!
(Donoso Cortes).

Il cristiano ha il dovere di fare onorevole ammenda al S. Cuore di Gesù, vessillo di pace e di carità, segno santissimo e divinissimo di vittoria.

Alla consacrazione al Cuore di Gesù, al quale Leone XIII all'inizio del secolo consacrò l'orbe cristiano, si deve aggiungere l'espiazione o riparazione. Ciò richiede la giustizia per espiazione l'offesa recata a Dio e ristabilire con la penitenza l'ordine violato, e l'amore per patire insieme con Cristo paziente e recargli qualche conforto «per gli innumerevoli peccati, offese e negligenze» degli uomini.

Perciò alle lodi e soddisfazioni di Cristo dobbiamo aggiungere le nostre, giacché anche la moltitudine dei cristiani, «regale sacerdo-

zio», deve, alla sua volta, offrire sacrificio per i peccati, per sé e per tutto il genere umano. Così si adempie nel nostro corpo a quello che manca ai patimenti di Cristo (per quanto sia copiosa e sovrabbondante la Redenzione) a pro del corpo di Lui, che è la Chiesa.

E quanto copiosi sono i frutti di codesta propiazione ed espiazione, che compie in noi la perfetta unione con Cristo!

E com'è desolante e insieme commovente il quadro che il S. Padre fa delle condizioni attuali della cristianità! Egli, fra le altre, lamenta la «noncuranza dell'avita tradizione da cui è difesa la santità del matrimonio: l'educazione della gioventù affatto trascurata, e persino tolta alla Chiesa la facoltà di educare cristianamente la gioventù; il pudore cristiano dimenticato nel modo di vivere e di vestire, delle donne, soprattutto; una cupidigia insanabile dei beni caduchi.... ».

E dalla vita intera del cristiano, menata secondo lo spirito di riparazione, e, in specie, dall'Atto di ammenda al S. Cuore, che prescrive si reciti nella sua festa, il S. P. giustamente si ripromette molti e segnalati benefici.

Ci sia propizia — dice il piissimo Padre e Pastore — la Madre di Dio, Mediatrice di grazia, la quale avendoci dato Gesù, e avendolo nutrito e offerto per noi presso la Croce, è divenuta pur Lei Riparatrice.

E così, così soltanto, si potrà compiere il grande programma del sommo Gerarca: *La pace di Cristo nel Regno di Cristo!*

A tutte le famiglie che leggono l'amato Bollettino regalo l'Atto di Consacrazione al Sacro Cuor di Gesù che per ordine di Sua Santità si leggerà in tutte le Chiese del mondo il giorno della Festa del Sacro Cuore di Gesù. Esso è stampato su di un foglietto che può stare benissimo nei soliti libri di pietà. Leggetelo e meditatelo e conservatelo diligentemente.

PREGHIAMO!

« Signori, preghiamo! Ho vissuta molto e più vado avanti negli anni più sono convinto da questa verità che è Dio che governa gli affari del mondo. Se un passero non può cadere a terra senza il suo permesso, potremo noi innalzare un regno senza il suo aiuto?... ».

(Beniamino Franklin nel 1787, alla adunanza per la costituzione degli Stati Uniti).

Le Associazioni giovanili facenti capo all'Azione Cattolica rimangono libere di formarsi e di sussistere

S. E. il Capo del Governo ha diramato ai Prefetti una circolare nella quale si dice che le Associazioni od organizzazioni giovanili prive di inquadramento semi militare (quali sono gli oratori, i circoli cattolici e le altre opere giovanili cattoliche con finalità prevalentemente religiose e segnatamente le opere e formazioni facenti capo all'Azione Cattolica) rimangono libere di formarsi e di sussistere come hanno fatto e fanno tuttora.

La festa del Vescovo

Certamente voi avrete letto i giornali che ne hanno riferito largamente. Davvero che la festa non poteva riuscire meglio di così. Il popolo ha dato una nuova prova, splendida prova, di attaccamento al suo Pastore. La Cattedrale di Belluno si riempì di fedeli che vollero assistere alla messa anniversaria del Vescovo, ricevere dalle sue mani il Pane di Vita e la sua benedizione, e poi ascoltarne la parola piena di fuoco apostolico. La sera una folla di autorità e di popolo si recò al T. O. Sperti, dove, tra inni e canti e discorsi di occasione, si offerse al degnissimo Pastore gli omaggi di tutti i suoi figli. Omaggi spirituali di preghiere ed omaggi materiali di offerte per le Opere di istruzione e di carità che renderanno memorabile l'Episcopato di S. Ecc. Mons. Cattarossi. Le onoranze furono davvero plebiscitarie. Plebiscitarie e spontanee. E non solo a Belluno, ma in tutte le parrocchie della Diocesi di Belluno in quel giorno si pregò fervidamente il Signore per la conservazione di un Vescovo che forma l'ammirazione e l'invidia anche di altre Diocesi, dovunque arrivò la fama delle sue preclare virtù.

Per la Festa del Papa

Una pagina di Vangelo

« E quando ebbero desinato, dice Gesù a Simone Pietro:

— Simone di Giovanni, m'ami tu più di questi?

Gli dice: — Certo, Signore, tu lo sai che ti amo.

Gli dice: — Pasci i miei agnelli.

Gli dice di nuovo: — Simone di Giovanni, m'ami tu?

Gli dice: — Sì, Signore tu sai che t'amo.

Gli dice: — Pasci i miei agnelli.

Gli domanda per la terza volta: — Simone di Giovanni, m'ami tu?

Pietro si rattristò che la terza volta gli disse « m'ami tu? » e gli rispose:

— Signore, tu sai tutto, tu conosci ch'io t'amo.

Gli dice Gesù: — Pasci le mie pecore ».

(S. Giovanni, XXI, 15-17).

OSANNA PIOI

Ne la gloria del sol rideva il cielo
e sfolgorava il Tempio di bagliori:
palpitava la gioia in ogni stelo,
davano incensi i fiori.

Per i sentieri ombrosi, lungo i prati,
lenta la folla procedea festante,
vestendo il suol di drappi variegati
e di rami di piante.

D'umil giumenta in groppa ecco s'avanza
il Figlio di Davide: il plauso sale,
s'incurvano le palme, d'esultanza
in arco trionfale.

Benedetto l'Inviato del Signore!
osanna, osanna! dei fanciulli il coro
acclama giubilante il Redentore,
che passa fra di loro.

E le mani puerili olive e rose
lanciano a fasci su la bianca via,
tra volute d'aromi vaporose
e di note armonia.

E' lontano quel giorno e al Re divino
più non scioglie Sion l'osanna pio;
ma guarda il mondo a Roma e ancor vicino
oggi a sè vede Iddio.

Nel suo Vicario in terra, amante e mite,
Gesù trionfa e, come d'Israele
i fanciulli, con labbra non mentite
Lo esalta il cor fedele.

Sovran di pace, sovra l'ire e i lutti
s'erge il Roman Pastore e a Cristo invita
i popoli frementi. Oh! vengano tutti
e avran salvezza e vita.

Nel giorno della Festa di San Pietro in tutte
le parrocchie della Diocesi si celebrerà anche
la Festa del Papa.

E' una Festa questa che di anno in anno acquista sempre maggiore importanza. I fedeli sentono sempre più il bisogno di stringersi attorno a colui al quale Cristo affidò le chiavi del Regno dei Cieli. Si capisce che la forza del Cattolicesimo sta in questa unione infrangibile del Pastore con le sue pecorelle.

Nella festa del Papa noi innalzeremo per Lui le più fervide preci al Signore: offriremo a Lui il nostro obolo filiale. Tutti sanno quanta parte prenda alle gravi miserie del mondo il Sommo Pontefice, colente di non poter fare di più per tanti afflitti.

Quello che si da al Papa si riversa sugli infelici nostri fratelli bisognosi di continui soccorsi.

Infine ripeteremo col massimo entusiasmo la promessa solenne di ogni buon Cattolico: *Col Papa e per il Papa, ora e sempre!*

TRADISCONO

i loro più sacri doveri morali e sociali quei genitori, quei mariti, quei fratelli che permettono alle loro figlie, mogli, sorelle di vestire impudicamente, poichè solo la donna pudica, modesta — maritata o no che sia — è veramente stimata ed amata e può formare l'orgoglio della famiglia e dare sicuro affidamento per l'avvenire.

La donna immodesta scivola facilmente nella corruzione dei costumi con danno della famiglia e della patria.

La lotta contro il cancro

Credo di far cosa utile ai lettori del Bollettino pubblicando parte di un opuscolo di propaganda, scritto dall'esimio e valente Prof. Gino Pieri, Primario dell'Ospedale Civile di Belluno e Presidente della Sezione Provinciale della Lega Naz. per la lotta contro il cancro.

Il cancro è una malattia che è in continuo aumento, e questo deve destare la giusta preoccupazione non solo dei medici, ma anche del pubblico.

Nella provincia di Belluno la mortalità per cancro è aumentata fortemente in questi ultimi tempi. Se esaminiamo le cifre degli ultimi quaranta anni troviamo che da 65 morti nel 1887 si è arrivati a 172 morti nel 1927.

Davanti a queste cifre allarmanti si è intrapresa la organizzazione della lotta contro il cancro, che in altri paesi è già avanzata e in piena efficienza, e in Italia è agli inizi, ma promette un fiorente e benefico sviluppo.

Prima condizione di successo è che il pubblico abbia delle conoscenze elementari ma precise sulla malattia che si vuol combattere *Che cosa è il cancro?*

E' un tumore che può svilupparsi in tutte le parti del corpo, si diffonde presto per emigrazione anche lontano dai punti in cui si è iniziato, e uccide l'uomo o perchè lo intossica profondamente coi veleni che produce, o perchè ostacola le funzioni di qualche organo importante (p. es. lo stomaco, l'intestino, il midollo spinale, ecc.) o per le emorragie che produce.

Noi non sappiamo ancora quale sia la causa del cancro. Sappiamo però con certezza che *il cancro non è ereditario, che se curato convenientemente all'inizio, prima che si propaghi dal posto in cui si è sviluppato, può guarire.* La guarigione si può ottenere a seconda dei casi con la operazione chirurgica, o coi raggi Rontgen, o col radio.

Ma bisogna che il cancro sia scovato all'inizio, altrimenti ogni speranza di guarigione è spesso eprdata. *E' bene perciò che il pubblico sappia:*

Che il cancro si sviluppa quasi sempre dopo i 40 anni;

Che esso all'inizio non dà dolori;

Che può comparire e dar segno di sè con la presenza di tumoretti o ulcerazioni della pelle;

Che possono essere cancerose anche delle piccole ulcerazioni ostinate delle labbra, della lingua, delle gengive....

Che un nodo duro e non dolente che compaia nella mammella è spesso canceroso (nelle donne giovani si possono sviluppare nella mammella dei nodi dovuti non al cancro, ma a tumori benigni, ma anche questi vanno asportati).

Che un rapido deperimento senza causa evidente può esser dovuto a un cancro che si sviluppi subdolamente in un organo interno.

Ognuno di questi sintomi deve spingere a una sollecita consultazione del medico

Il medico giudicherà se i sintomi sospetti siano dovuti o no a un cancro, e nel caso che anche egli non possa pronunziarsi con sicurezza, indirizzerà il malato al chirurgo, perchè faccia una diagnosi precisa, e, in caso che si tratti in realtà di un cancro, giudichi se il malato vada curato con l'operazione, o coi raggi Rontgen, o col radio.

Naturalmente, per combattere un male così diffuso e grave, non possiamo contentarci semplicemente di curare i malati man mano che essi o il medico si accorgono della malattia.

La lotta contro questo morbo, che rappresenta una paurosa e crescente minaccia per la vita umana, va organizzata con maggiore larghezza di idee e di mezzi; e a questo scopo in ogni nazione si è creata una *Lega per la lotta contro il cancro*, della quale fanno parte non solo i medici, ma anche i non medici, gli Enti pubblici e privati, gli Istituti, Società, ecc., contribuendo finanziariamente allo sviluppo della istituzione.

La Lega è già entrata in attività e ha fondato a Milano l'Istituto Vittorio Emanuele III, inaugurato il 12 Aprile, con lo scopo di promuovere gli studi e le ricerche scientifiche sul cancro (ricordiamo che la causa del cancro è ancora ignota, e che il giorno in cui questo problema fosse risolto, la lotta contro la terribile malattia sarebbe molto semplificata e acquisterebbe la massima efficacia).

Inoltre la Lega nazionale ha creato in tutta Italia dei centri regionali, aggregati alle Facoltà mediche universitarie, nei quali viene provveduto all'assistenza dei cancerosi, alle ricerche tecniche speciali che la malattia richiede, all'addestramento degli studenti e dei medici nella diagnosi del cancro. Per il Veneto il centro regionale è presso l'Università di Padova.

Nelle altre città principali della regione vengono organizzati i cosiddetti «centri di accertamento diagnostico» muniti di tutti i mezzi necessari per fare una diagnosi precoce del cancro. Per la nostra provincia il centro di accertamento diagnostico è stato istituito presso l'Ospedale Civile di Belluno.

A Treviso ci fu una delle domeniche scorse, un grandioso congresso mariano della gioventù cattolica diocesana finito con una solenne processione eucaristica. Come son belli questi spettacoli che ci danno i nostri giovani!

La Banca di Spagna metterà fra breve in circolazione nuove banconote da 25 pesetas con effigie religiosa. Un lato dei nuovi biglietti reccherà l'immagine di San Francesco Saverio e l'altra rappresenterà un episodio della sua strenua vita di missionario nei paesi selvaggi.

LE CRONACHE DI SALCE

FUNZIONI PARTICOLARI

del mese di Giugno

1 Giugno: Primo Venerdì del mese e Coroncina del S. Cuore - Benedizione del Santissimo.

7 Giugno: Solennità del Corpus Domini; Messa prima alle ore 6; alle 9.30 Messa solenne con processione intorno alla *tenuta* dei sig. Prosdociami.

13 Giugno: S. Antonio di Padova; Funzioni a Giamosa alle ore 8 in onore del Santo titolare di quella chiesetta e processione.

24 Giugno: S. Giovanni Battista. A Canzan bassa alle ore 8.

29 Giugno: SS. Pietro e Paolo. Festa di precetto. Messa prima alla parrocchiale. Alle ore 10 funzioni a San Pietro di Salce.

La processione del Corpus Domini, l'anno scorso, riuscì imponente solo desidero sia meglio organizzata e ordinata, e ciò coll'aiuto dei buoni uomini, ai quali raccomando fin d'ora la sorveglianza sui fanciulli.

Per il giorno di S. Antonio si porti, come per il passato, il formaggio che va a beneficio della Chiesa e in celebrazione di Sante Messe in detta Chiesa.

Ricordo ai miei parrocchiani che se nei giorni di festa o sagra, come si dice, si tengono balli, il parroco è obbligato ad astenersi dal far funzioni solenni nella Chiesa di detti villaggi, e a limitarsi ad una Messa bassa al mattino. A questo proposito, mi duole il dirlo, ma è mio dovere riferire quanto S. E. Mons. Vescovo mi disse in una delle visite che gli ho fatto nel mese scorso. Egli che con tanto amore e ardore fu qui pel tempo Pasquale a predicarci le verità della fede e che tutti voleva chiamare a pentimento e tutti stringere fra le sue braccia paterne, venuto a conoscenza che si continua a profanar le feste col ballo, si sentì *profondamente* addolorato, ma soggiunse queste parole gravi: Il dolore del Vescovo peserà su quelle famiglie.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

GIAMOSA e BETTIN

De Col cent. 40 — Bristot 20 — N. N. 50 — Palman 30 — Rossi 20 — Capraro 20 — Sponga 20 — Fiabane 30 — Serafini 50 — Bolzan 25 — Colazuol 30 — Casagrande 20 — Zanussi 50 — Tomio 30 — Candeago 20 — Cal-

dart 20 — Bianchet 20 — N. N. 20 — De Nart R. 25 — De Nart A. 25 — De Nart 20 — Menegola 20 — Bristot 20 — Bristot R. 20 — Fant Emilia 40 — Celato M. 20 — Celato M. 20 — Da Rolt A. 20 — Sponga A. 40 — Righes 50 — De Menech 50 — De Menech A. 40 — Sponga Pietro lire 1 — Candeago 1 — De Menech 2 — Riches 2. — Totale lire 15.25.

SALCE

De Biasi Elisa cent. 30 — Costa Carolina 15 — Da Ronch Dosolina 20 — De Menech G. 40 — De Menech A. 20 — Rossi A. 50 — Speranza A. 20 — Da Rolt A. 20 — Speranza G. 30 — Speranza M. 20 — Zuppani G. 50 — Tavi Luigi 20 — Tavi A. 20 — Fant R. 20 — De Barba M. 25 — De Barba P. 20 — Cibien A. 30 — Tavi O. 30 — Carlin E. 50 — D'Isep F. 30 — Murer A. 30 — Carlin A. 20 — Colle T. 30 — Bortot A. 25 — Coletti M. 20 — Caviola G. 20 — Fant V. 20 — Nadallet 20 — Roldo C. 20 — Roldo A. 50 — Gobo C. 30 — Dal Pont A. 60 — Fant O. 50 — Francini 45 — Zandomenego Gino 40 — Fontanive 30 — Bortot T. 50 — Campostrini 50 — Triches G. lire 1 — Somavilla 1 — Totale lire 13.70.

CANZAN e BES

Vedova De Biasi lire 1 — Fiabane Giuseppe 1 — Cagliari 1 — De Menech M. 1 — Trevisson A. 1 — Fiabane G. 1 — Fant Veronica cent. 50 — Da Rold 50 — Capraro 20 — Cervo 20 — N. N. 50 — Seronide 30 — Vignole A. 50 — Capraro I. 10 — Carli 30 — Fiabane E. 20 — Cervo M. 20 — De Vecchi C. 20 — Fregona 30 — Dal Pont 30 — Da Rolt 10 — Candaten 20 — Polentes M. 50 — Polentes E. 50 — Vignole 35 — Da Riz 20 — Odolo 20 — Fiabane Giac. 20 — De Vecchi M. 25 — Dall'O' A. 20 — De Biasi M. 30 — Bianchet Gioachino 20 — Totale lire 13.50.

COL DI SALCE

Zandomenego V. lire 2 — Triches 1 — Fenti 1 — Da Ros C. 60 — Marin 50 — Sovilla A. 50 — Triches 40 — Coletti S. 20 — Rossi Luigi 80. — Totale lire 7.

Da Ronch Vittorio lire 5, Dell'Eva 1 N. N. da Giamosa 2 — Tavi Giulia 2. Burlon Gelindo (Francia) fr. 20 pari a lire 14.60.

IL LIBRO D'ORO

N. N. all'Istituto Salesiano Sperti lire 500.

Grazie cordiali a tutti gli offerenti e specialmente al generoso oblatore anche a nome di S. E. Mons. Vescovo che lo benedice di cuore.

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale.

Da Ronch Vittorio lire 10 in memoria della madre defunta.

Per la lampada del Santissimo

Da Ronch Vittorio lire 10 in memoria della madre defunta.

Pel poveri della parrocchia

Da Ronch Vittorio lire 25 in memoria della madre defunta.

STATISTICA PARROCCHIALE

Dal 25 Aprile al 17 Maggio

NATI

- 1 Fant Emma di Olivo dai Prà Magri di Salce.
- 2 D'Inca Maria di Giovanni da Medal
- 3 Reolon Giovannino di Luigi da Col-delvin.

MATRIMONI

- 1 Candeago Angelo fu Valentino da Giamosa e Rocchi Giustina di Rocco da Calalzo di Cadore.
- 2 Malnati Quirino di Romano da Bornato (Brescia) vedovo di Ghidini Maria con Levis Marcella fu Giovanni vedova di Manzetti Attilio da Col di Salce.

MORTI

- 1 Da Riz Angelo fu Giuseppe marito di Da Rech Anna da Bes, d'anni 64, morto all'Ospitale Civile di Belluno.

Ogni giorno muoiono circa centocinquanta mila persone nel mondo. Sei mila all'ora, cento al minuto. La morte non ispaventa quelli che vivono da veri cristiani; per loro essa è una liberazione. Fa orrore invece a quelli che hanno vissuto lontani da Dio.

ORARIO DELLE MESSE

Giorni festivi: ore 6 Messa prima; ore 9 la seconda.

Giorni feriali: ore 5.30 tanto in parrocchiale quanto nelle succursali.

Se vi saranno variazioni avvertirò di volta in volta.

UN PO' DI TUTTO

* Delle persone leggere diffusero qua e là delle voci di terremoti che dovrebbero funestare il Bellunese. Esse non hanno ombra di fondamento e perciò vanno disprezzate.

* Nel Comune di Belluno si è dato principio a diversi lavori che danno così da vivere a diverse famiglie. S. spera che altri lavori per altre popolazioni si intraprendano quanto prima. C'è proprio tanto bisogno.

* Durante questo mese gli Esaminatori Delegati dal Vescovo si recarono nelle Parrocchie ad esaminare le socie dei Circoli Femminili Cattolici nella Dottrina Cristiana.

Le Solennità del mese di giugno

S.S. Trinità

Questa festa fu istituita per onorare in modo speciale il mistero della S.S. Trinità. La sua celebrazione divenne generale soltanto nel secolo XIV, sotto il pontificato di Giovanni XXII.

« Il Corpus Domini »

Questa festa, detta anche del SS. Sacramento, fu istituita nel sec. XIII dal papa Urbano IV, per onorare la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia. Essa fu fissata nel giovedì dopo la SS. Trinità. L'Ufficio del Corpus Domini, è di una bellezza straordinaria, e fu composto da San Tomaso d'Aquino; la sequenza della Messa, il *Lauda Sion* è un'esposizione del grande mistero eucaristico, nella quale l'entusiasmo e la poesia non tolgono nulla alla precisione teologica. Fin dal secolo XVI fu stabilita, nel giorno del Corpus Domini, una processione in cui si porta il SS. Sacramento e che, nel pensiero della Chiesa, ha tre scopi:

1. Essa intende di rendere il massimo onore a Gesù Cristo presente nel Sacramento del Suo amore;
2. Essa fu da principio ed è ancora una protesta di fede in risposta alle negazioni degli eretici;
3. Essa è in pari tempo una solenne riparazione agli oltraggi che G. C. riceve nel Santissimo Sacramento.

Il Sacro Cuore di Gesù

Questa festa che è stata fissata il primo venerdì dopo l'Ottava del Santissimo Sacramento, ha lo scopo di onorare il cuore dell'Uomo-Dio in quanto è l'organo dal quale scaturì il Sangue preziosissimo che riscattò le anime nostre, e l'emblema del suo amore che lo spinse ad incarnarsi, a soffrire e a morire per l'umanità.

Il più grande apostolo della divozione al Sacro Cuore di Gesù, fu una religiosa della Visitazione di Paray-Le-Monial, Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Un giorno dell'Ottava del Corpus Domini, nel 1675, Gesù Cristo le apparve e le fece sentire i suoi lamenti per le ingratitudini e gli oltraggi di cui il suo cuore era abbeverato nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Santa Margherita Maria fu dunque lo strumento di cui si servì Gesù Cristo per stabilire questa festa. Ora la divozione del Sacro Cuore è la divozione principe di questo secolo. Il Santo Padre Pio XI, emanò una meravigliosa Enciclica sul Sacro Cuore eccitando i fedeli ad esserne maggiormente devoti, e stabilì che in tal giorno si reciti una preghiera di espiazione, da Lui stesso compilata.

S. Antonio di Padova

E' il Santo del popolo. Portoghese di nascita, lo si può ritenere italiano di elezione, perchè esercitò il suo apostolato e operò straordinari miracoli in mezzo al popolo italiano. Morì a

Padova nel 1231, e l'area dove si conservano le sue sante spoglie è oggetto di pellegrinaggi da ogni parte del mondo.

SS. Apostoli Pietro e Paolo

I due grandi apostoli subirono il martirio nello stesso giorno, sotto il regno di Nerone. Furono prima chiusi entrambi nel carcere Mamertino: San Pietro fu poi crocifisso col capo all'ingiù, sul colle Vaticano, mentre a San Paolo fu troncata la testa sulla via Ostiense (verso il 67 dell'e. n.).

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto (continuazione)

CAPO Vº. — *Dei discorsi Sacri.*

Col DECR. 435 il Concilio Prov. raccomanda vivamente la predicazione della Quaresima e dell'Avvento non solc nelle cattedrali e chiese principali ma anche in tutte le chiese parrocchiali e ciò per preparare i fedeli a celebrare i misteri del Natale e della Pasqua e a ricevere bene i Santi Sacramenti in queste solennità.

DECR. 436. — Si raccomanda che i Fioretti si tengano in tutte le chiese, ma che non si lascino nelle Domeniche di Maggio il Catechismo.

DECR. 440. — I Vescovi devono attentamente vigilare perchè in ogni parrocchia ed in ogni chiesa distante dalla parrocchiale, almeno ogni 10 anni, si tenga una Sacra Missione, la quale porta sempre frutti copiosissimi di bene.

DECR. 441. — A questo scopo si esortano i parroci a raccogliere a tempo le offerte dei fedeli, a mettere da banda ogni anno qualche cosa delle rendite della Chiesa, oppure procurino di stabilire qualche legato per sopprimere alle spese richieste da una Sacra Missione.

Col permesso dell'Autrità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

**FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA
UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE**

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorina

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai nostri provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il Commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.